3.

Relazione della Direzione centrale dell'immigrazione e della Polizia delle frontiere

PAGINA BIANCA

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA (ART. 113 LEGGE 121/81). EDIZIONE 2013.

IMMIGRAZIONE ILLEGALE IN ITALIA E AZIONE DI CONTRASTO

L'andamento del fenomeno

Nel nostro Paese, nel **2013**, si registrano **3.879.750** cittadini stranieri titolari di permesso di soggiorno[1], di cui **842.113 iscritti** sul titolo di soggiorno di altro titolare.

Tra le comunità più numerose:

- **marocchina** (562.303, di cui 151.118 iscritti sul titolo del genitore o dell'affidatario);
- **albanese** (503.578, di cui 124.557 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o affidatario);
- **cinese** (321.043, di cui 74.713 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o affidatario);
- **ucraina** (233.967, di cui 16.249 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o affidatario);
- **filippina** (166.067, di cui 31.414 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o affidatario).

Nel 2012, la pressione migratoria illegale diretta in Italia aveva subito una drastica riduzione, rispetto al 2011, verosimilmente favorita dall'intensa attività condotta da questa Direzione Centrale per rafforzare e/o ripristinare la cooperazione in materia migratoria con le Autorità governative vecchie e nuove dei Paesi di origine e di transito dell'immigrazione clandestina (**13.267 sbarcati nel 2012, mentre nel 2011 erano 62.692**).

Nel **2013**, invece, a causa dei noti eventi socio-politici che hanno caratterizzato la Siria nonché i Paesi del Centroafrica, si è registrata **una crescita del flusso migratorio illegale via mare, in particolar modo con provenienza dall'Egitto e dalla Libia.**

[1] in corso di validità al 31 dicembre 2013

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Con l'intensificazione dei controlli alla frontiera, è stato assicurato, anche nel 2013, un elevato numero dei respingimenti, in particolare quelli effettuati dal Questore **(nel 2013, sono stati respinti 9.803 stranieri rispetto ai 9.291 dell'analogo periodo del 2012, con un lieve incremento pari al 5,51%)**.

L'immigrazione clandestina via mare e i fattori che ne determinano l'andamento

Dalla sottostante tabella si può ricavare una chiara rappresentazione dell'andamento del fenomeno negli anni 2012 e 2013:

SBARCHI		
LOCALITA'	**2012**	**2013**
Lampedusa, Linosa e Lampione	5.202	14.753
Altre località della provincia di Agrigento	551	2.937
Altre località della Sicilia	2.735	20.196
Puglia	2.719	1.030
Calabria	2.056	3.980
Sardegna	4	29
Lazio	0	0
Friuli	0	0
Totale persone sbarcate	**13.267**	**42.925**

In particolare:

- nel **2012**, emerge un decremento del numero degli stranieri sbarcati sulle coste **siciliane**, a fronte di un lieve incremento degli arrivi sulle coste della **Calabria** e di una riduzione degli arrivi sulle coste della **Puglia** (prevalentemente, si tratta di afghani, iraniani e iracheni), spinti a raggiungere le coste ioniche per la recrudescenza dei conflitti, anche di natura etnica, che interessano tali Paesi. In **Sardegna** il fenomeno è stato debellato: gli unici 4 algerini giunti, sono stati tempestivamente rimpatriati;
- nel **2013**, a seguito dei citati eventi occorsi in Siria e nel Centroafrica, si è registrato un netto **incremento del flusso migratorio illegale via mare diretto** in **Sicilia**, inizialmente **proveniente dall'Egitto e, successivamente, quasi esclusivamente dalla Libia**. A seguito del naufragio di Lampedusa occorso lo scorso 3 ottobre, è stata avviata dal 18 ottobre 2013 **l'Operazione "*Mare Nostrum*"**. Tale esercizio persegue l'obiettivo di potenziare il dispositivo aero- navale già in atto (tramite l'impiego di 5 unità navali e 2 assetti aerei della

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Marina Militare) per incrementare l'attività di sorveglianza in alto mare, concorrendo a fronteggiare lo stato di emergenza umanitaria.
E' stato, altresì, disposto l'imbarco, a bordo delle unità della Marina Militare, di operatori degli Uffici Immigrazione, della Polizia Scientifica, della *Task Force*, nonché di mediatori culturali. Nel'ambito di tale operazione, dal 18 ottobre al 31 dicembre 2013, sono stati intercettati **4.323** migranti.

In relazione ai **natanti partiti dalla Tunisia**, si fa presente che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013:

- i clandestini giunti sono stati **908** (804 uomini, 15 donne e 89 minori), di cui **275** a Lampedusa e **14** a Lampione, a seguito di **68 sbarchi**;
- i natanti sequestrati sono stati **30**;
- gli arresti di scafisti, basisti o di altre persone coinvolte nel fenomeno, sono stati **4** (in ambito nazionale **200**);
- clandestini ripresi in carico dalle motovedette tunisine sono stati **515**;
- **dal 5 aprile 2011** al **31 dicembre 2013 sono sbarcati 9.726 clandestini** (8.947 uomini; 138 donne; 641 minori) **a seguito di 355 sbarchi.**
- **invece, dal 6 aprile 2011** al **31 dicembre 2013, di clandestini ne sono sbarcati 9197** (8.442 uomini; 129 donne; 626 minori) **a seguito di 351 sbarchi.**

Nello stesso anno, inoltre:

- **i natanti partiti dalla Libia** sono stati **230**, per un totale di **27.314 profughi**.
- **i natanti partiti da altri Paesi** sono stati **185** (2 Algeria, 80 Egitto, 59 Grecia, 1 Marocco, 1 Montenegro, 13 Siria e 29 Turchia) per un totale di **14.703** persone.

Sempre nel 2013, sono stati **intercettati in acque internazionali 4.609** clandestini diretti verso le coste italiane, e, più specificamente:

- la Libia ha ripreso in carico **1.738** clandestini partiti da quelle coste e intercettati in acque internazionali;
- Malta ne ha ripresi **1.749**;
- la Grecia ne ha ripresi **607**;
- la Tunisia, ne ha ripresi **515**, partiti da quel litorale.

Nella sottostante tabella si riportano, in ordine decrescente, le prime **10** nazionalità dei clandestini sbarcati nel 2012 e nel 2013:

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE NAZIONALITÀ* DEI CLANDESTINI SBARCATI

Nazionalità	*2012*	*Nazionalità*	*2013*
Tunisia	2.268	Siria	11.307
Somalia	2.179	Eritrea	9.834
Afghanistan	1.739	Somalia	3.263

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Eritrea	1.612	Egitto	2.728
Pakistan	1.247	Nigeria	2.680
Egitto	1.223	Gambia	2.619
Bangladesh	622	Pakistan	1.753
Siria	582	Mali	1.674
Nigeria	358	Senegal	1.314
Gambia	348	Palestina	1.075
Altre	1.089	Altre	4.678
	13.267		42.925

* sedicente nazionalità dichiarata al momento dello sbarco.

L'attività di contrasto

L'azione di contrasto all'immigrazione illegale non ha interessato i **profughi** che, dopo l'arrivo sulle coste italiane, hanno chiesto asilo. Infatti, tali persone sono state gestite dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.

Nei confronti degli stranieri illegalmente soggiornanti, la strategia per consentire il **loro effettivo rimpatrio** è stata attuata principalmente mediante:

- **Trattenimento degli irregolari nei C.I.E** [2], come si evince dalla sottostante tabella:

ESITI TRATTENIMENTO C.I.E.

	Posizioni definite a seguito tratt. nei Centri	Espulsi a seguito tratt. nei Centri	Non espulsi a seguito tratt. nei Centri perchè non identificati	Non espulsi a seguito tratt. nei Centri per altri motivi
2011	7.735	3.880 (50.16%)	723 (9.35%)	3.132
2012	7.944	4.015 (50.54%)	415 (5,22%)	3.514

[2] I C.I.E. disponibili nei periodi esaminati sono ubicati nelle seguenti città: Milano, Torino, Gorizia, Bologna, Modena, Roma, Bari, Brindisi, Caltanissetta, Crotone, Trapani (Serraino Vulpitta e Milo). I C.I.E. di Bologna, Brindisi, Crotone, Gorizia, Milano e Trapani-Serraino Vulpitta sono attualmente chiusi per ingenti opere di risanamento/adeguamento. Il CIE di Modena ha cessato la propria destinazione d'uso nel dicembre 2013.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

2013	**6.016**	**2.749 (45.69%)**	**300 (4,99%)**	**2.967**

Il trattenimento nei Centri di identificazione ed espulsione è indispensabile per ottenere dalle Rappresentanze diplomatiche dei Paesi terzi i documenti necessari a rimpatriare i clandestini e superare, così, le criticità connesse alla loro identificazione. L'efficacia della misura è dimostrata dal fatto che nel **2011** e nel **2012** la percentuale di stranieri allontanati dall'Italia dopo il collocamento nei C.I.E. è stata elevata (**50,16%** nel 2011 e **50,54%** nel 2012). Nel ***2013***, tale percentuale continua ad essere elevata (45,69%), mentre è modesta quella degli stranieri dimessi dai CIE poiché non identificati (4,99%).

La ricettività dei C.I.E. nazionali, di 728 posti (*al 31 dicembre 2013*), è insufficiente rispetto alle reali necessità. Infatti, pur essendo stato aperto a Trapani il C.I.E. di Milo, con una capienza iniziale massima di 204 posti, hanno chiuso i centri di Bologna, Brindisi, Crotone, Gorizia, Modena, Milano e Trapani - Serraino Vulpitta. Nel 2011[3] su **18.948** richieste di posti, **non** è stato possibile assegnarne **14.340.** Nel 2012, su **16.159** richieste di posti, **non** è stato possibile assegnarne **9.833**. Nel 2013, su **13.481** richieste di posti, **non** è stato possibile assegnarne **7.688**.

RIMPATRI EFFETTIVI

	RIMPATRI EFFETTIVI (compreso esiti trattenimento CIE)		RESPINGIMENTI del Questore	RESPINGIMENTI alla Frontiera
2012	18.592	di cui	2.527	6.764
2013	16.482	di cui	2.093	7.713

➢ **<u>Operazioni di rimpatrio</u>** mediante **l'impiego di voli *charter*.** In particolare:

Anno 2012: **<u>158 voli</u>** charter per il rimpatrio di **3.171** stranieri (**2.124** tunisini, **8** egiziani, **133** nigeriani), **di cui 5 congiunti** (organizzati dall'Italia).

Anno 2013: **<u>150 voli</u>** charter per il rimpatrio di **2.278** stranieri (**1.352** egiziani, **724** tunisini, **186** nigeriani), **di cui 9 congiunti** (**5** organizzati dall'Italia, **3** dalla Spagna e **1** dalla Francia);

[3] Nell'anno 2011, sono state aperti i seguenti Centri di identificazione ed espulsione:
- il C.I.E. di Palazzo San Gervasio – Potenza, attualmente chiuso per lavori di ristrutturazione;
- il C.I.E. temporaneo di Kinisia-Trapani chiuso a luglio 2011 e sostituito dal Centro di Milo;
- il C.I.E di S. .Maria Capua Vetere – Caserta, attualmente chiuso per lavori di ristrutturazione.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

In particolare:

⇒ nel **2012:**

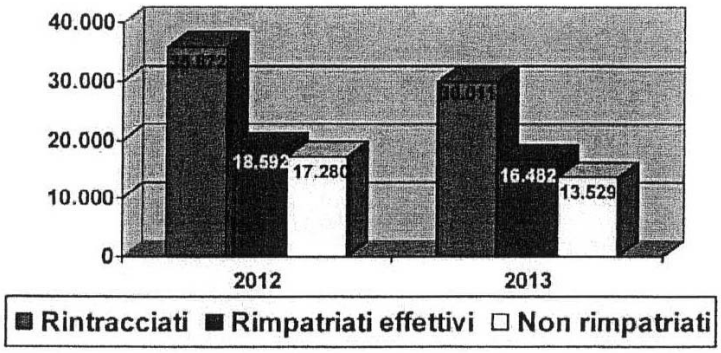
- **1.093** sono stati gli egiziani rimpatriati, di cui **842** nell'immediatezza dello sbarco;
- **133** i **nigeriani** espulsi con voli dedicati;
- **84** gli **algerini** ricondotti in patria dopo le audizioni consolari:
- **3.974** i **tunisini** rimpatriati, di cui **2.125** con l'utilizzo di 84 voli *charter* e **295** con navi e aerei di linea a seguito dell'applicazione di quanto previsto dal "*Processo Verbale della Riunione tra il Ministro dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministro dell'Interno della Repubblica Tunisina", firmato a Tunisi il 5 aprile 2011*";
- **1.446** i **marocchini** allontanati dal territorio nazionale.

⇒ nel **2013 :**

- **1.672** sono stati gli **egiziani** rimpatriati, di cui **1.352** nell'immediatezza dello sbarco;
- **186** i **nigeriani** espulsi con voli dedicati;
- **55** sono stati gli **algerini** ricondotti in patria dopo le audizioni consolari;
- **1.764,** invece, sono stati i **tunisini** condotti in Tunisia, di cui **724** con l'utilizzo di 40 voli *charter* e **146** con navi ed aerei di linea a seguito dell'applicazione di quanto previsto dal "*Processo Verbale*", firmato a Tunisi il 5 aprile 2011;
- **1.171,** infine, sono stati i **marocchini** effettivamente rimpatriati.

Nel **2012** i rintracciati sono stati **35.872, i rimpatri effettivi 18.592.**
Nel **2013** i rintracciati sono stati **30.011, i rimpatri effettivi 16.482.**

ANNI 2012 e 2013



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Inoltre:

- le persone rimpatriate per motivi di **sicurezza dello Stato** o poiché **contigue ad organizzazioni terroristiche** sono state **11** nel **2011, 27**[4] nel **2012** e **13** nel **2013**;
- i comunitari effettivamente rimpatriati sono stati, invece, **459** nel **2011**, **529** nel **2012** e **632** nel **2013**.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE IN MATERIA MIGRATORIA

COOPERAZIONE IN SENO ALL'UNIONE EUROPEA

Il processo di consolidamento degli assetti socio-politici dei Paesi nordafricani emersi dalla crisi del 2011 ha portato l'Unione Europa a ripianificare nel 2012 obiettivi e strategie per riavviare, sviluppare e rafforzare i rapporti di collaborazione con le nuove Autorità dei Paesi Terzi di origine e di transito dell'immigrazione clandestina.

Pertanto, anche nel 2013 questa Direzione Centrale ha condiviso gli obiettivi europei, volti a fornire una risposta adeguata alle sfide poste dal fenomeno migratorio in Europa, partecipando attivamente alle riunioni dei Gruppi di lavoro europei ed alle attività messe a punto dalle Istituzioni europee.

Poiché la cooperazione di polizia con i Paesi Terzi è uno strumento imprescindibile per un'efficace politica di gestione delle delicate problematiche migratorie, l'Italia ha seguito con interesse le iniziative europee in tale ambito, rivolgendo specifica attenzione a quelle che coinvolgono i Paesi Terzi che si affacciano sul Mediterraneo.

Nel menzionato contesto si inseriscono le attività concernenti gli Accordi di riammissione con i Paesi Terzi, conclusi o in fase di negoziazione da parte dall'Unione Europea, nonché la realizzazione dei programmi comunitari di assistenza tecnica a favore dei Paesi Terzi, basati sulla cessione di mezzi, equipaggiamenti e corsi di formazione professionale, volti a migliorare le capacità istituzionali e operative di quelle Autorità, da i cui territori provengono e/o di transitano i flussi di immigrazione illegale. In tale ambito, questa Direzione Centrale ha portato avanti con convinzione l'implementazione di Progetti europei particolarmente delicati, quali SAH-Med, a beneficio della Libia, e SEA-*Horse Mediterranean Network*, rivolto a Libia, Egitto, Tunisia ed Algeria.

Operativamente, l'Italia ha preso parte alle iniziative poste in essere dall'Agenzia Europea per le Frontiere Esterne FRONTEX, quali le Operazioni congiunte (*Joint Operations*),

[4] di cui 14 comunitari, responsabili degli incidenti in Val di Susa, connessi alla realizzazione della linea T.A.V..

l'organizzazione di voli di rimpatrio congiunti e le attività condotte dalla stessa Agenzia nel settore dell'analisi del rischio.

Sotto il profilo dell'impegno del nostro Paese nella gestione integrata delle frontiere esterne dell'UE, si rappresenta che l'Italia sta implementando fattivamente la progettualità europea EUROSUR, attraverso la partecipazione alla redazione del regolamento EUROSUR che si è definita con l'entrata in vigore dello stesso, lo scorso 2 dicembre 2013, e sta assicurando la partecipazione alle azioni comunitarie relative a:

a) la realizzazione della rete SEA-*Horse Mediterranean Network* che vedrà la realizzazione del MEBOCC (*Mediterranean Border Cooperation Centre*) presso il Centro nazionale di Coordinamento per l'immigrazione "Roberto Iavarone";

b) lo scambio del quadro situazionale tra Italia e Slovenia;

c) lo studio di diverse possibilità di supporto da parte degli strumenti satellitari

Infine, nell'ambito dello sviluppo del CISE (*Common Information Sharing Environment)*, l'Italia ha partecipato al *Cooperation Project* e sta partecipando al *Closeye-project*.

Si rappresenta, più nel dettaglio, l'attività sopra descritta, svolta da questa Direzione Centrale.

Nel dettaglio

1. **UE – Comitato Permanente sulla Sicurezza Interna (CO.S.I.). Priorità UE per il contrasto alla criminalità organizzata, con particolare riferimento al contrasto delle organizzazioni criminali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione illegale. Definizione del piano operativo e degli obiettivi strategici.**

Nell'ambito *dell'EU Policy Cycle*, esercizio coordinato dal COSI (Comitato Strategico per la Sicurezza Interna), anche nel 2013 l'Italia ha svolto, sotto il coordinamento strategico del *driver*, incardinato in questo Ufficio, la funzione di "*leadership*" in una delle otto priorità, adottate dal Consiglio nel giugno 2011, in tema di immigrazione clandestina, attribuita a questa Direzione Centrale. Pertanto, durante il 2013, sono state implementate le azioni inserite nello specifico Piano d'Azione Operativo elaborato alla fine del 2012[5] e inoltre, sulla scorta dell'esperienza maturata, nel settembre 2013 è stato redatto un nuovo Piano d'Azione, approvato dal COSI il successivo 17 dicembre, che verrà implementato nel 2014.

[5] La Direzione Centrale per l'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere è "driver" del piano d'azione "*Illegal Immigration*", finalizzato a "Indebolire la capacità dei gruppi della criminalità organizzata per favorire l'immigrazione illegale verso l'UE, in particolare attraverso il sud, il sud-est, l'est Europa e soprattutto la frontiera greco-turca e le aree di crisi del Mediterraneo vicine al nord-Africa".
Il piano d'azione è realizzato sotto l'egida del Comitato di Sicurezza Interna (COSI), gruppo di Alto Livello della Commissione europea e si inserisce nel quadro del "*policy cycle*", piattaforma operativa su base pluriennale per la quale l'Agenzia Europol costituisce il punto di riferimento operativo.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

2. Partecipazione ai lavori di Comitati, Gruppi di lavoro etc. dell'UE

Questa Direzione Centrale ha assicurato la propria partecipazione ai lavori svolti in ambito europeo, inerenti, la "*Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR)*", definiti con la pubblicazione del Regolamento n.1052/2013 in data 22 ottobre 2013, istitutivo del sistema europeo di sorveglianza delle frontiere, EUROSUR, nonché inerenti la "*Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme in tema di sorveglianza delle frontiere marittime esterne nel contesto della cooperazione operativa coordinata dall'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea*".

Inoltre, nell'ambito dello sviluppo della politica europea in materia di sorveglianza marittima integrata l'Italia attraverso l'ASI (Agenzia Spaziale Italiana) ha partecipato al progetto *Cooperation*, conclusosi nel mese di dicembre e sta partecipando al progetto *Closeye*.

3. Protocolli di Attuazione degli Accordi di riammissione tra l'Unione europea e i Paesi terzi.

Anche nel 2013 questa Direzione centrale ha seguito con attenzione i negoziati, in corso tra la Commissione europea e i Paesi terzi, finalizzati alla conclusione di accordi di riammissione ed ha avviato o proseguito, in stretto raccordo con il Ministero degli Affari Esteri, le attività negoziali con le competenti autorità della Bosnia Erzegovina, Georgia, Repubblica di Macedonia, Moldova, Montenegro e Ucraina per la conclusione di protocolli bilaterali di attuazione dei corrispondenti accordi di riammissione già sottoscritti tra l'UE e detti Paesi.

4. Programmi finanziari e Fondi dell'Unione europea.

Nel quadro della strategia volta a sviluppare la collaborazione con i Paesi di origine e di transito dei flussi migratori illegali, questa Direzione Centrale ha continuato ad avvalersi dei programmi di finanziamento comunitario, portando avanti l'implementazione del Progetto "SAH-Med " a favore della Libia, per il quale si fa rinvio al successivo paragrafo ad esso dedicato.
È stata inoltre confermata la partecipazione italiana al progetto spagnolo "SEA-*Horse Mediterranean Network*", anch'esso finanziato dall'Unione Europea, per la realizzazione di una rete protetta di comunicazione satellitare tra Paesi terzi rivieraschi del Mediterraneo e Stati membri UE finalizzata allo scambio di informazioni strategiche ed operative per il contrasto dell'immigrazione clandestina via mare. Il progetto, a cui, oltre ad alcuni Stati membri UE, ha aderito, tra i Paesi terzi, la sola Libia, è stato ufficialmente avviato nel novembre 2013 (v. al riguardo apposito paragrafo).

Infine, il "*Fondo Rimpatri*" è stato utilizzato per il finanziamento delle progettualità relative alle attività di rimpatrio di cittadini di Paesi Terzi, trovati in posizione irregolare sul territorio italiano e alla formazione del personale di scorta impiegato nell'ambito dei servizi di rimpatrio.

5. Partecipazione italiana alle iniziative dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea FRONTEX.

Anche nel 2013 l'Italia ha partecipato alle iniziative di FRONTEX nei diversi settori di intervento: a) analisi dei flussi per la valutazione dei rischi e delle minacce; b) studi di fattibilità per la realizzazione di più efficaci dispositivi di controllo alle frontiere esterne; c) attività in materia di formazione degli operatori di frontiera; d) svolgimento di operazioni congiunte per il controllo delle frontiere, il contrasto dell'immigrazione illegale o in materia di rimpatrio degli stranieri irregolari.

In riferimento al sistema EUROSUR (*European Border Surveillance System*), il nodo EUROSUR, è installato presso il Centro Nazionale di Coordinamento "Roberto Iavarone" nel 2011; tale Centro è stato istituito con Decreto del Sig. Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, il 20 gennaio 2012 presso questa Direzione Centrale anche per le finalità previste dall'art. 5 Regolamento n.1052/2013 ed è operativo dal mese di febbraio 2012, con il diretto coinvolgimento di tutte le Istituzioni coinvolte nel contrasto all'immigrazione illegale, ovvero: Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Marina Militare e Corpo delle Capitanerie di Porto. Per tale contestuale presenza operativa il Centro Nazionale di Coordinamento italiano viene portato ad esempio quale modello di integrazione tra il mondo civile e quello della difesa, futuro verso il quale si sta muovendo l'Europa. Al 31 dicembre 2013 la rete EUROSUR collega ben 17 Stati membri oltre all'Italia ed a FRONTEX.

Infine, nell'ambito delle attività gestite dall'Agenzia FRONTEX alle frontiere marittime dell'UE, anche nel 2013 l'Italia ha partecipato alla rete E.P.N. ed implementato le Operazioni congiunte di pattugliamento marittimo.

Nel dettaglio

1. Settore analisi dei rischi

Nell'ambito del settore dell'analisi del rischio, l'Italia ha partecipato attivamente sia alle riunioni periodiche dei rappresentanti nazionali per l'analisi del rischio (c.d. *FRAN Meeting* e *Tactical Meeting*), sia ai gruppi di lavoro costituiti dal citato settore quali, per esempio, quello relativo all'analisi dell'uso dei documenti falsi (*E.D.F.-European Document Fraud*), quello relativo allo sviluppo degli strumenti di analisi in ambito EUROSUR e quello riguardante la tratta di esseri umani. L'Italia ha, inoltre, partecipato ad attività relative all'aggiornamento del CIRAM – *Common Integrated Risk Analysis Model*, nonché alla costituzione di una "*Task Force Visa*" per l'analisi

delle conseguenze della liberalizzazione dei visti per l'area balcanica e per lo studio di fattibilità relativo alla prossima liberalizzazione dei visti per la Macedonia e l'Ucraina. L'attività è stata corredata anche dalla puntuale corresponsione dei dati statistici mensili, del prodotto di analisi bimestrale e degli *incident reports*.

2. Settore *Capacity Building*

Il nostro Paese, infine, è direttamente coinvolto nel progetto EUROSUR (*European Border Surveillance System*) finalizzato al reale scambio di informazioni tra Centri Nazionali di coordinamento e FRONTEX il cui sviluppo, curato dalla predetta Agenzia, vede al momento collegati 18 Stati membri, oltre all'Agenzia. Il Centro Nazionale di Coordinamento italiano, come già evidenziato nel precedente paragrafo, è stato istituito con decreto del sig. Capo della Polizia del 20 gennaio 2012, è operativo dal successivo mese di febbraio con la costante presenza di operatori della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Marina Militare e del Corpo delle Capitanerie di Porto; l'interazione tra componente civile e difesa lo rende un esempio unico in Europa.

3. Settore marittimo

Le Operazioni congiunte di pattugliamento marittimo

Per quanto concerne le Operazioni congiunte di pattugliamento marittimo, il 30 gennaio 2013 si è conclusa l'Operazione congiunta denominata HERMES EXTENSION 2012, allestita nel 2012 dall'Agenzia FRONTEX d'intesa con l'Italia nel Mediterraneo centrale per fronteggiare i flussi migratori che dai Paesi del nord Africa raggiungono le coste della Sicilia e le isole minori.

Come in passato, anche nel 2013 nel mare Mediterraneo sono state allestite dall'Agenzia europea FRONTEX, in coordinamento con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, le Operazioni di pattugliamento congiunto denominate HERMES e AENEAS, in funzione di prevenzione e contrasto dei flussi migratori che, via mare, tentano di raggiungere illegalmente il nostro Paese.

L'Op. HERMES è stata avviata il 6 maggio u.s. e, terminata il 7 ottobre 2013, è stata prorogata, inizialmente, sino al 31 dicembre, per poi essere ulteriormente prorogata sino al 30 aprile 2014.

L'Operazione, ha visto la partecipazione dei seguenti Paesi mediante gli esperti in interviste[6] ai migranti: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Lituania, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera e Regno Unito. Il Portogallo ha partecipato, inoltre, con un velivolo ad ala fissa, la Spagna con una imbarcazione e un velivolo ad ala fissa.

[6] Tutti i Paesi di seguito elencati partecipano con un solo esperto, a eccezione della Francia e del Portogallo con due.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

L'Op. AENEAS, posta in essere, dal 3 giugno al 30 settembre 2013, nel mar Jonio allo scopo di fronteggiare gli arrivi irregolari via mare dal sud-est europeo, dal nord Africa e dalla Turchia, e prorogata una prima volta sino al 30 dicembre, è stata anch'essa ulteriormente prorogata sino al 30 aprile 2014 e ha visto la partecipazione, con esperti in interviste, dei seguenti Paesi[7]: Austria, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Malta, Norvegia, Portogallo, Romania e Regno Unito. La Grecia, l'Islanda il Lussemburgo e Malta hanno partecipato, altresì, con un velivolo ad ala fissa, la Romania con un' imbarcazione.

Infine, hanno preso parte alle due operazioni, in qualità di osservatori, i seguenti Paesi terzi: Ucraina, Georgia, Moldavia (Op. HERMES) e Albania (Op. AENEAS)

Come noto, per l'espletamento dei sopra indicati dispositivi di sorveglianza marittima il nostro Paese si avvale dei mezzi aero-navali della Guardia di Finanza e della Capitaneria di Porto, coordinati da questa Direzione Centrale, nonché degli esperti della Polizia di Stato, sia quali "*Team leader*" degli esperti stranieri in interviste che, come detto, sono inviati dagli Stati Membri che partecipano alle Operazioni, sia nel ruolo di "*Intelligence Officer*" nei confronti dell'Agenzia europea. Nel medesimo periodo, poi, è stata consolidata la partecipazione dell'Italia al nuovo sistema di comunicazione "JORA", introdotto dall'Agenzia FRONTEX, per l'acquisizione e lo scambio delle informazioni relative agli eventi occorsi nell'ambito delle operazioni congiunte.

Nel medesimo contesto, il 2013 ha registrato l'impegno italiano anche in altre Operazioni di pattugliamento marittimo congiunto alle frontiere esterne dell'UE (Op. HERA – Spagna- Isole Canarie; Op. INDALO – Spagna, coste meridionali; Op. POSEIDON – Grecia- Egeo).

European Patrols Network

Sempre in ambito FRONTEX l'Italia ha continuato a svolgere il proprio ruolo nel c.d. "*European Patrols Network*", che costituisce un sistema integrato, attivo dal maggio 2007, per il controllo e la sorveglianza delle frontiere marittime dell'Europa meridionale. Come noto, la rete si avvale di appositi *Punti Nazionali di Contatto*, rappresentativi, per ciascuno Stato[8], dell'Autorità centrale responsabile della sorveglianza delle frontiere marittime[9], nonché di Centri regionali di coordinamento operativo (LOCs), istituiti nelle aree di maggior interesse sotto il profilo del rischio migratorio. L'iniziativa mira a garantire il contatto permanente tra gli Stati membri e lo scambio tempestivo delle informazioni utili al coordinamento delle attività di pattugliamento marittimo, volte prevalentemente al contrasto dell'immigrazione clandestina e alla salvaguardia della vita umana in mare.

[7] Tutti i Paesi elencati partecipano con un esperto.
[8] Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Slovenia, Malta, Grecia, Cipro, Romania e Bulgaria.
[9] Per l'Italia è il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

4. Settore rimpatri

In tale contesto, nel 2012 l'Italia ha collaborato con FRONTEX anche nel settore dei rimpatri, con particolare riferimento all'organizzazione e/o alla partecipazione dell'Italia a voli congiunti di rimpatrio verso Paesi terzi, ottenendone il co-finanziamento, nonché prendendo parte alle riunioni periodiche dei *Direct contact points in return matter* dei Paesi membri dell'U.E. e del *JRO Evaluation and Planning metings* (nuova denominazione del *Core Country Group in return matter*), finalizzate a promuovere lo scambio di informazioni tra Paesi membri in materia di rimpatrio ed esaminare la possibilità di realizzare operazioni congiunte, indette dalla *Return Operation Sector* dell'Agenzia.

Nel corso dell'anno il nostro Paese ha organizzato 5 voli *charter* congiunti per il rimpatrio di clandestini irregolari espulsi anche da altri Paesi membri dell'UE, di cui quattro finanziati al 100% dal FRONTEX, limitatamente alle spese del noleggio dell'aeromobile ed uno co-finanziato al 75 % con il *Fondo Europeo per i Rimpatri.*

6. Sorveglianza marittima integrata

In tale ambito, la Direzione Centrale ha partecipato ai progetti "*Cooperation*" e "POV-CISE2020". Il primo, gestito dalla DG Mare della Commissione europea, è specificamente rivolto a finanziare l'attività di cooperazione in materia di esecuzione delle diverse funzionalità marittime - a livello regionale o di bacino marittimo - nel settore della sorveglianza marittima integrata; il paese *leader* è stato la Finlandia e vi hanno partecipato Bulgaria, Estonia, Francia, Germania, Irlanda, Norvegia, Portogallo, Romania, Svezia, EUSC ed HELCOM.

Il secondo è un progetto di ricerca che, anche sulla scorta del progetto *Cooperation*, mira a sviluppare, implementare e testare la funzionalità del CISE prima che l'effettiva condivisione delle informazioni nel settore marittimo della UE entri nelle fase operativa. La proposta italiana "EUCISE2020 *European Test Bed for the Maritime Common Information Sharing Environment in the 2020 perspective*", presentata attraverso l'ASI-Agenzia Spaziale Italiana, è stata approvata dalla Commissione europea.

Infine la Direzione Centrale partecipa in qualità di osservatore al progetto "POV-*Closeye*", a guida spagnola, volto a rafforzare la cooperazione tra i Paesi impegnati nella sorveglianza marittima del Mediterraneo.

7. Progetti europei di cooperazione internazionale

Progetto SAHARA-MED

Questa Direzione Centrale ha continuato il suo impegno, in collaborazione con l'OIM, il CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati) e la Grecia, nell'implementazione del progetto "*SAHARA-MED: prevenzione e gestione dei flussi di immigrazione irregolare dal deserto del SAHara al Mar*

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

MEDiterraneo", finalizzato a potenziare le capacita istituzionali ed operative della Libia per la prevenzione e il contrasto dell'immigrazione illegale ed il controllo delle frontiere.

A causa del conflitto interno, tale progetto era stato interrotto e ripreso nel marzo 2012, d'intesa con la Commissione europea. Quest'ultima ha destinato a tale scopo 10 milioni di euro, mentre l'Italia contribuisce con 600 mila euro. Il 25 gennaio 2013 la Commissione europea ha sottoscritto un nuovo contratto con l'Italia, approvando la rimodulazione del progetto in funzione delle esigenze libiche legate al processo di ricostruzione del Paese.

Nell'ambito di tale iniziativa sono stati forniti alcuni equipaggiamenti ed organizzati corsi di formazione per il personale di polizia libico (corsi per attività subacquea, *search and rescue*, gestione centri per migranti, responsabili dei servizi di immigrazione e frontiere). Il progetto prevede anche la ristrutturazione di alcuni centri per migranti, lo svolgimento di operazioni di rimpatrio volontario assistito curate dall'OIM e attività di assistenza umanitaria da parte del CIR all'interno dei centri per migranti.
Il 17 dicembre 2013, presso questa Direzione Centrale, si è tenuta la settima riunione del Comitato di pilotaggio (*Steering Committee*), nel corso della quale, oltre a pianificare le attività per il 2014, è stata anche discussa la questione del CIR, a cui le competenti autorità libiche non hanno ancora accordato l'autorizzazione ad entrare nei centri di accoglienza per coadiuvare il personale libico nelle operazione di identificazione dei migranti vulnerabili e bisognosi di protezione internazionale e per prestare ad essi la necessaria assistenza. L'autorizzazione al CIR o - in alternativa - l'individuazione di un altro organismo specializzato nel settore è prevista per la fine di gennaio 2014.

Progetto in materia di *Security Sector Reform* (SSR) curato dall'IMG

L'Italia, in collaborazione con altri Stati membri UE e con l'*International Management Group* (IMG), è anche impegnata in un progetto finanziato dall'Unione europea in materia di *Security Sector Reform* (SSR). Lo scopo è quello di sostenere il governo della Libia, promuovendo uno stato di diritto attraverso il rafforzamento della democrazia, del buon governo e della cultura civile nei settori della sicurezza e della giustizia. Tale attività, inizialmente seguita da questa Direzione Centrale, è stata affidata di recente alla supervisione dell'Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia.

Progetto SEAHORSE

La Spagna, in collaborazione con questa Direzione Centrale ha presentato alla Commissione europea il progetto "*Seahorse Mediterraneo*" per ottenerne il finanziamento nell'ambito del c.d. Programma tematico immigrazione e asilo.

Il progetto, a cui hanno aderito, oltre a Spagna e Italia, anche Grecia, Cipro, Francia e Malta, e che rientra nell'ambito delle attività inizialmente volte all'attuazione della misura 4[10], confluite inizialmente nell'OAP 2012 "*Illegal Immigration*" di cui la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere è *driver*, per poi essere scorporate dall'implementazione delle priorità per ricadere sotto l'egida del Progetto EUROSUR, prevede fondamentalmente:

- la creazione di una rete protetta di comunicazione satellitare tra punti di contatto nazionali designati dai Paesi terzi interessati (Algeria, Tunisia, Libia, Egitto) e dagli Stati membri, per lo scambio di informazioni strategiche ed operative per il contrasto dell'immigrazione clandestina via mare;
- la realizzazione in Italia di un centro di cooperazione (MEBOCC- *Mediterranean Border Cooperation Centre)*, incaricato di gestire detta rete di comunicazione, e a Malta di un'identica struttura di *back-up*.

Al Progetto, presentato nell'ambito delle *Community Actions* per l'anno 2012 e approvato dalla Commissione europea, allo stato attuale, ha aderito soltanto la Guardia Costiera della Libia.
Nel 2013 si sono verificate le modalità di finanziamento dei centri informatici nei punti di contatto con la Libia[11] e dei MEBOCC da realizzare in Italia e a Malta.

Il 12/13 novembre 2013 si è tenuto a Madrid il "*Technical Meeting*" presieduto dalla Spagna e a cui ha partecipato un funzionario di questa Direzione Centrale, per definire i preliminari aspetti tecnici relativi all'implementazione dei sistemi di comunicazione.

Attualmente, il progetto è alla fase della definizione del capitolato tecnico necessario per la creazione del MEBOCC, da istituire presso questa Direzione Centrale.
Questa fase include la definizione del sistema e la progettazione concettuale che devono essere fatte in linea con la normativa EUROSUR e devono garantire la compatibilità e l'interoperabilità tra *SEA HORSE Atlantic Network* e *SEA HORSE Mediterranean Network*.

LA COOPERAZIONE CON GLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

Francia

La collaborazione di polizia tra Italia e Francia è assicurata da un costante scambio di informazioni, dallo svolgimento di attività di analisi ai fini investigativi, da operazioni congiunte e dall'assistenza reciproca nell'esecuzione di rogatorie internazionali. Si segnalano in proposito le operazioni "Alto Impatto" che prevedono, già da alcuni anni, lo svolgimento di servizi congiunti di controllo a bordo

[10] La misura 4, una delle c.d. 29 misure adottate dal Consiglio UE nelle sue Conclusioni del 25-26 febbraio 2010, prevede lo sviluppo della cooperazione operativa con i Paesi terzi di origine e di transito dei flussi migratori illegali, al fine di rafforzare i pattugliamenti congiunti terrestri e soprattutto marittimi.

[11] La quale ha chiesto l'istituzione di due punti di contatto, a Tripoli e Benghazi.

dei convogli ferroviari internazionali che collegano i due Paesi e lungo le principali arterie stradali che attraversano il confine italo-francese.

La collaborazione tra Italia e Francia si è sviluppata anche in ambito FRONTEX, attraverso la partecipazione francese alle operazioni congiunte di pattugliamento marittimo nel Canale di Sicilia e nel mar Jonio ed Adriatico, denominate HERMES 2013 ed AENEAS 2013, nonché nella partecipazione ai voli di rimpatrio congiunti, che hanno visto operatori transalpini prendere parte a tre voli congiunti di rimpatrio di cittadini stranieri irregolari, co-finanziati dalla predetta Agenzia europea (uno verso la Georgia e l'Ucraina, uno verso l'Albania e uno verso la Nigeria).

Infine, all'interno del piano d'azione "*Illegal Immigration*" per il 2013, coordinato da questa Direzione Centrale come *driver* e approvato dal COSI nel novembre 2012, nel più ampio quadro dell'*EU Policy Cycle*, la Francia ha assunto la guida di un progetto pilota relativo alla costituzione di un ufficio centrale di raccolta (e successiva condivisione a livello europeo) di materiale informativo in materia di immigrazione irregolare e attività di contrasto.

Germania

Nel 2013 la Germania ha partecipato a due voli di rimpatrio congiunti coordinati da FRONTEX. Uno organizzato dall'Italia e diretto in Nigeria e uno organizzato dalla Spagna e diretto in Georgia. Inoltre, un esperto della polizia di frontiera tedesca ha partecipato alle interviste ai migranti nell'ambito dell'operazione congiunta AENEAS, coordinata da FRONTEX e ospitata da questa Direzione Centrale, per il contrasto dei flussi via mare che giungono sulle coste italiane direttamente dalla Turchia o transitando per la Grecia.

Grecia

Sul piano bilaterale proficua e costante è la collaborazione delle Autorità greche in materia di riammissione, che consente di rinviare in Grecia, senza particolari formalità, i cittadini di Paesi terzi sbarcati clandestinamente in Puglia o in Calabria in provenienza dalle coste elleniche o giunti nei porti italiani sull'Adriatico nascosti nei veicoli commerciali a bordo dei traghetti provenienti da Patrasso e Igoumenitsa.

Da registrare anche due importanti iniziative in materia di formazione. Nel febbraio 2013, due gruppi di 5 operatori della polizia e della guardia costiera greca hanno partecipato a corsi di formazione teorico-pratico presso gli Uffici di Polizia di Frontiera Marittima di Ancona e Bari. Nell'ottobre 2013, su richiesta delle competenti Autorità elleniche, esperti nel settore del falso documentale dell'Ufficio Polizia di Frontiera di Fiumicino hanno effettuato a Salonicco un ciclo formativo per il personale della Polizia e della Guardia Costiera ellenica.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Sul piano europeo, la collaborazione tra Italia e Grecia si è concretizzata, anche nel 2013, attraverso la partecipazione alle iniziative, ai progetti pilota ed alle operazioni congiunte alle frontiere esterne coordinate dall'Agenzia FRONTEX. La Grecia ha partecipato alle operazioni congiunte HERMES ed AENEAS allestite in Italia da FRONTEX, mediante, rispettivamente, l'invio di un esperto in interviste ai migranti (Hermes) e l'invio di 2 esperti, di un *liason officer* e l'impiego di un aereo ad ala fissa (AENEAS). Inoltre, al fine di agevolare lo scambio di informazioni nell'ambito della citata operazione AENEAS e nell'operazione POSEIDON (per il contrasto dei flussi provenienti dalla Turchia) Italia e Grecia hanno garantito, alternativamente, presso i rispettivi *National Coordination Center*, la presenza di personale dipendente in qualità di *Intelligence Officers*. Tale iniziativa era stata già attuata con successo nella precedente edizione 2012 delle due operazioni. Nel 2013 la Grecia ha anche partecipato a due voli di rimpatrio congiunti. Uno organizzato dall'Italia e diretto in Nigeria ed uno organizzato dalla Spagna e diretto in Georgia.

Infine, la Guardia Costiera ellenica, nella sua veste di *partner* dell'Italia nell'implementazione del Progetto SAHARA-MED, ha organizzato, nel novembre 2013, due corsi in materia di "*Search and Rescue*", a cui hanno partecipato complessivamente 20 operatori libici.

Malta

Nel 2013 Malta ha partecipato alle operazioni FRONTEX: AENEAS ed HERMES, ospitate dall'Italia, mediante l'impiego di un velivolo ad ala fissa ed un esperto in interviste (AENEAS) nonché l'invio di un esperto (HERMES).

Nell'ottobre 2013, una delegazione maltese ha visitato questa Direzione centrale e l'Ufficio di Polizia di Frontiera presso l'aeroporto di Fiumicino per visionare il funzionamento del sistema BCS (*Border Control System*).

Regno Unito

Nel 2013, il Regno Unito ha assicurato il proprio contributo all'attuazione del piano d'azione "*Illegal Immigration*", coordinato da questa Direzione Centrale di cui è *driver* e approvato dal COSI nel novembre 2012 nel più ampio quadro dell'*EU Policy Cycle*.

Il Regno Unito ha inoltre partecipato alle operazioni congiunte FRONTEX: AENEAS ed HERMES, ospitate dall'Italia, mettendo a disposizione per entrambe un esperto per le interviste ai migranti, ed ha partecipato ad un volo di rimpatrio congiunto diretto in Nigeria.

Nel dicembre 2013 si è tenuto un incontro presso questa Direzione Centrale con rappresentanti della UK *Border Agency*, in cui sono stati esaminati gli esiti delle operazioni congiunte condotte contro

gruppi criminali albanesi dediti al traffico di migranti che utilizzano i collegamenti aerei tra Italia e Regno Unito.

Spagna

Nel corso del 2013 la Spagna ha partecipato all'operazione congiunta HERMES, coordinata da FRONTEX e ospitata dall'Italia, mediante l'invio di tre esperti in interviste ai migranti e l'impiego di una nave ed un aereo ad ala fissa.

La Spagna ha inoltre organizzato quattro voli congiunti di rimpatrio di cittadini stranieri irregolari, coordinati da FRONTEX (due verso Ecuador e Colombia, uno verso Georgia e Ucraina, e uno verso l'Albania) a cui ha partecipato anche l'Italia.

LA COOPERAZIONE CON I PAESI TERZI

Algeria

Progressivamente sviluppatasi a partire dal Vertice di Algeri del novembre 2007, la collaborazione bilaterale italo-algerina ha raggiunto livelli ottimali nella prevenzione e il contrasto dei flussi migratori illegali. Opportunamente sensibilizzate da questa Direzione Centrale, le Rappresentanze diplomatiche e consolari algerine hanno continuato a collaborare, anche nel 2013, nelle operazioni di identificazione dei loro presunti connazionali, per rendere più fluide e celeri le procedure di emissione dei lasciapassare per i relativi rimpatri. Nel 2013 gli Algerini intervistati sono stati complessivamente 155, di cui 80 riconosciuti e 55 rimpatriati.
Nel settembre 2013, nel corso di un incontro tra il Direttore Centrale e l'Ambasciatore algerino a Roma, è stato concordato di rafforzare ulteriormente la cooperazione bilaterale attraverso uno scambio di visite dei responsabili dei Servizi immigrazione e Polizia di frontiera dei due Paesi, anche al fine di definire un apposito programma di formazione per la Polizia algerina.

Nel novembre 2013 il Direttore centrale si è incontrato nuovamente con l'Ambasciatore algerino a Roma per affrontare la questione dei tentativi di ingresso illegale di cittadini algerini negli aeroporti italiani. Nel corso del 2013, infatti, si è evidenziato il preoccupante fenomeno dei tentativi di ingresso in Italia di cittadini algerini[12] che, utilizzando le cosiddette "tratte fittizie" - all'atto del transito negli aeroporti nazionali, particolarmente Fiumicino ed Orio al Serio - tentano di fare ingresso sul territorio nazionale sprovvisti dei requisiti di legge. Nella circostanza è stato richiesto alle Autorità di quel Paese di valutare l'opportunità di inviare propri esperti presso la scalo della Capitale al fine di affiancare il personale italiano. Inoltre, è stato interessato il MAE affinché valuti la possibilità di introdurre per i cittadini algerini il visto di transito aeroportuale.

[12] Dal 1° gennaio al 15 novembre 2013 sono stati 512 i rintracci presso lo scalo aereo di Fiumicino.